CAMERA DEI DEPUTATI N. 3328

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato FIORI

Presentata il 7 novembre 1988

Istituzione della lotteria nazionale di Roma per il Palio della mezzaluna e la Regata di Sant'Ippolito

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il Palio della mezzaluna e la Regata di Sant'Ippolito sono due manifestazioni folkloristiche e culturali che le comunità della campagna romana rivivono sui fondamenti della loro storia che è patrimonio di tutti.

Il Palio della mezzaluna: esso si celebra in Castel di Guido, nel cuore dell'Agro. Vi partecipano le seguenti contrade rurali: Porto Romano-Isola Sacra, Palidoro-Torre in Pietra, Castel di Guido-Bottaccia, Maccarese-Fregene, Cesano-Vejo, Santa Rufina-Galeria in Celsanum, Malagrotta-Ponte Galeria; della provincia i comuni di Riano-Castelnuovo di Porto, Cerveteri-Castel del Sasso, Castel Giuliano-Ceri. Il Palio consiste in un torneo equestre che i butteri della campagna romana rivivono celebrando le gesta degli antichi militi rurali. Ed eccone il fondamento storico. Correva l'anno 846, quando il Gran Visir di Tunisi, potentissimo Sultano del Mediterraneo, progetta la conquista di Roma, per tentare l'islamizzazione di tutta l'Europa. Il momento è favorevole. Gli eredi di Carlo Magno si stanno dividendo l'Europa centrale. L'Italia ed in particolare Roma sono sprovviste di una forte difesa che possa far fronte alle rapide conquiste degli eserciti islamici. Il progetto viene attivato nell'agosto dell'846. La città di Porto Romano, ingresso ed emporio di Roma, viene distrutta ed occupata; risalendo il Tevere gli invasori saccheggiano ed incendiano la basilica di San Paolo (il *Liber pontificalis* parla di strenua resistenza dei romani), la stessa basilica di San Pietro, sopraffatta la modesta guarnigione franca, viene saccheggiata e la città intera occu-

pata. Sergio II non potendo far appello ai principi carolingi e al Duca di Napoli, anch'egli alle prese con una infiltrazione saracena nel beneventano, invocò l'intervento di Guido I Duca di Spoleto. Il Duca scese con la sua cavalleria, snidò i saraceni, che si riversarono in massa lungo la via Aurelia; il grosso dell'esercito in fuga venne distrutto sulle colline di Lorium, con il determinante apporto dei militi rurali. Si legge infatti negli *Annales* de Pudence de Troyes: « *Guy, margrave de Spolète, accourt à l'appel du Pape avec le concours des Romains il remport una grande victoire sur les mecreantes, battus par les milicies de la campanie romaine* (Guido, Duca di Spoleto, accorso all'appello del Papa riporta una grande vittoria sugli infedeli, battuti con il concorso delle milizie della campagna romana ». « Lorium » infatti, posta al 12° miglio della via Aurelia, oltre ad essere sede vescovile di una diocesi minore, era anche una delle più importanti *domus-cultae,* cioè « aziende agrarie-pilota ». Queste erano state istituite cento anni prima da Papa Zaccaria al fine di riattivare la coltura del grano nella campagna romana, in particolare con la perdita della Sicilia. La *domus-cultae* era organizzata come un piccolo stato autonomo: batteva moneta propria, ed in particolare possedeva una consistente guarnigione di militi rurali (anche per difendersi dai principi romani, dice il Duchesne).

I militi rurali contribuirono in maniera determinante alla liberazione di Roma. Il clamore e l'esultanza dei romani fu pari al terrore per la libertà perduta, tanto è vero che a distanza di tempo queste colline non furono più chiamate con l'antico nome di « Lorium », ma « Terra di Guido il Saraceno » (negli atti dell'Archivio dei Santi Cosma e Damiano v'è un documento del 18 giugno 1020 riguardante una vendita della terra *sementaricia de Uido, illustris vir qui vocatur saracenus;* nel 1073 un atto conservato nel cenobio di San Gregorio in Roma dice: « *Castrum quod cognominatur de Guido* »).

Ma la giostra del Palio che si chiude con la corsa dei tedofori che a fondo pista bruciano un simbolo di guerra vuole esprimere la volontà di pace delle nuove generazioni.

La Regata di Sant'Ippolito: essa viene celebrata la seconda domenica di luglio dai nostri pescatori del Tirreno da Fiumicino a Santa Marinella. Essi rievocano la memoria storica degli antichi pescatori che nell'anno 849, e cioè appena tre anni dopo la battaglia di Lorium, dettero l'allarme a tutta la campagna e alla città di Roma. Una flotta ancor più potente si stava avvicinando alle foci del Tevere: era la conferma del progetto di islamizzazione tentato tre anni prima. Il tempestivo allarme dei nostri pescatori favorì l'intervento, già pattuito dal provvido Leone IV, con le flotte di Amalfi, di Napoli e di Gaeta. La celebre battaglia navale che Raffaello dipingerà nelle stanze vaticane, segnerà la fine di un incubo per i romani.

La Regata che non ha motivazioni agonistiche ma solo celebrative si chiude a notte con una fiaccolata di cento chilometri lungo la spiagge che da Fiumicino giunge fino a Santa Marinella, con significato di amicizia e invito di pace a tutti i paesi del Mediterraneo.

Il Palio della mezzaluna e la Regata di Sant'Ippolito furono ispirate nel 1975 dalla scoperta che l'*équipe* archeologica della dottoressa Valnea Scrinari di Santa Maria fece dell'antica cattedrale e del sarcofago di Sant'Ippolito, primo vescovo di Porto romano.

Se infatti Roma cinta dalle mura leonine si salvò dall'incubo delle invasioni, l'Agro romano e la campagna romana furono terra di saccheggio per secoli. Tanto che prevalse per tutto il comprensorio la definizione anonima di « *tera sementaricia* ». La rinascita è avvenuta in questa generazione e le antiche contrade sono risorte.

La presentazione, quindi, di un progetto di legge che ci consenta l'assegnazione della « Lotteria nazionale di Roma » oltre ad avere un fondamento storico comune, un ricco apparato folkloristico ed un'ampia rappresentatività de-

mografica, è avvalorata da un progetto rivolto al recupero di tante memorie storiche, al restauro dei monumenti della Campagna romana, alla difesa di un territorio prezioso. Esso infatti rappresenta ancora oggi, anche se per altro aspetto, l'ultimo polmone verde per la stessa sopravvivenza di Roma.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È autorizzata l'effettuazione negli anni 1988, 1989 e 1990 della « Lotteria nazionale di Roma per il Palio della mezzaluna e la Regata di Sant'Ippolito ».

2. Salvo quanto disposto dal comma 3, alla Lotteria nazionale di Roma per il Palio della mezzaluna e la Regata di Sant'Ippolito si applicano le disposizioni contenute nella legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modifiche e integrazioni.

3. Gli utili della lotteria predetta sono devoluti al comune di Roma e sono destinati parte alla valorizzazione del Palio della Mezzaluna e della Regata di Sant'Ippolito e parte ad opere di recupero, restauro e conservazione dei beni monumentali, culturali, artistici e ambientali del « territorio portuense » e cioè delle contrade, site nel comune di Roma: Castel di Guido-Bottaccia, Porto Romano-Isola Sacra, Maccarese-Fregene, Palidoro-Torre in Pietra, Cesano-Veio, Santa Rufina-Galeria in Celisanum, Malagrotta-Ponte Galeria; nonché dei comuni di Castelnuovo di Porto-Riano, Cerveteri-Santa Marinella siti in provincia di Roma.